

Frattura fra centrodestra e Amministrazione

CALTAGIRONE. Tredici consiglieri non parteciperanno più alle commissioni. Il sindaco Rocuzzo: «Pronto al dialogo»

Tensioni per il ritiro del regolamento sul trasferimento dei diritti edificatori e lo smantellamento dei giochi a Villa Patti

OMAR GELSOMINO

CALTAGIRONE. «A seguito del comportamento antidemocratico nei confronti dei consiglieri del centrodestra, e quindi nei confronti di oltre 10.000 cittadini che rappresentiamo, abbiamo deciso di non partecipare più alle commissioni consiliari e agli inviti dell'amministrazione comunale fino a quando non verrà ricomposta questa frattura che riteniamo

gravissima per il prosieguo dei lavori».

È quanto deciso ieri mattina durante la conferenza stampa voluta dai consiglieri di centrodestra Francesco Alparone, Francesco Caristia, Filippo Cillia, Luca Distefano, Marco Failla, Aldo Grimaldi, Sergio Gruttadauria, Ivana La Pera, Giuseppe Marchese, Valentina Messina, Antonio Montemagno, Giuseppe Rabbito e Selenia Tutone a seguito del ritiro nell'ultima seduta consiliare del regolamento sul trasferimento dei diritti edificatori e dello smantellamento del parco giochi di Villa Patti. «Stigmatizziamo la mancanza di democrazia da parte dell'Amministrazione comunale, dopo 5-6 mesi di lavoro nella III commissione definendo illegittimo il ritiro del provvedimento poiché avevamo presentato degli emendamenti stiamo valutando opportune verifiche sulla sua legittimità dato che la discussione generale era chiusa e si era in una fase riservata agli emenda-

menti. Il ritiro del provvedimento è avvenuto non per mancanza di requisiti normativi, presupposti formali o procedurali, ma per pura volontà politica come ammesso dalla stessa Amministrazione. Con questo comportamento l'Amministrazione intervenendo con l'assessore non ha garantito l'attività gestionale che compete al dirigente».

«Invitiamo l'Amministrazione e il presidente del Consiglio - concludono i consiglieri di centrodestra - a riprendere nella prossima seduta i lavori d'aula da dove sono stati sospesi cioè dalla trattazione degli emendamenti, altrimenti andremo avanti investendo anche l'assessorato regionale alle Autonomie locali per comunicare questa grave ingerenza dell'Amministrazione in attività di competenza dei dirigenti».

Non si è fatta attendere la replica del sindaco Fabio Rocuzzo, il quale ha sottolineato come «la chiusura del parco giochi di Villa Patti si è resa ne-



cessaria per salvaguardare l'incolumità fisica dei bambini e delle loro famiglie, considerata l'attestazione ufficiale di alta pericolosità e vetustà dei giochi e la precarietà degli alberi sovrastanti e stiamo lavorando per rendere possibile l'apertura di un nuovo parco giochi per bambini in un'area più idonea e sicura».

Sul ritiro del provvedimento il sindaco Rocuzzo ha ribadito che «l'Am-

ministrazione ha legittimamente ritirato il provvedimento nell'auspicio che si potesse determinare una convergenza istituzionale finalizzata a garantire un ridottissimo consumo di suolo pubblico, una risposta adeguata alle aspettative dei nostri concittadini. Siamo pronti al dialogo con l'opposizione nel rispetto dei ruoli e nell'esclusivo interesse della comunità».